

in contrario, sii preso et statuito, che nel nostro Mazor Consiglio, con li modi consueti, siino electi tre Procuratori nostri, *videlicet* uno per Procuratia, con tutti li modi, condition, prerogative et autorità che sono li presenti, et ogni volta che vacerà il loco de uno de essi tre Procuratori che saranno electi, de subito far se debbi in loco suo, nè se possi far in loco de altri che venirano a vacar fuo che 'l numero de li Procuratori nostri sarà reduto al numero che per le leze nostre è stà limitato. Li qual Procuratori elezer si debbino ne li tre primi Consiglii del mexe de Octubrio proximo, *videlicet* uno per Consiglio da esser getà per tessera de qual Procuratia se habbi prima ad elezer, et poi *successive* de le altre; et quelli che saranno electi intrar debbino de subito in esse Procuratie. Et la presente deliberatione non se intendi presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consiglio, et siino tenuli li Consiglieri nostri sotto debito disagramento poner la presente parte nel primo Mazor Consiglio, et così tutte quelle altre che sono prese et che *de coetero* se prenderanno, con condition le siino poste nel nostro Mazor Consiglio.

† De parte	109
De non	69
Non sincere	4

Die 25 Februarii. In Maiori Consilio.

Ser Aloisius de Priolis,
Ser Johannes Emilianus,
Ser Marcus Dandulo doctor, eques,
Ser Petrus Lando,
Ser Lazarus Mocenico,
Ser Leonardus Emo,
Consiliarii.

Ser Marcus Maripetro,
Caput de Quadraginta.

Antescripti Consiliarii et Caput Quadraginta posuerunt ultrascriptam partem et fuerunt:

† De parte	839
De non	623
Non sincere	2

363 *A dì 26.* La matina, vene in Collegio uno nuncio di domino Jacomo Stafer capitano sguizaro, richiedendo la sua provision, qual li fo data per il Consiglio di X.

Di Aste, fo letto uno aviso, di 17, per via dil duca di Ferrara. Scrive quel suo, esser zonto de li el vescovo de Capua vien di Roma et va in Franza et Spagna per tratar le trieve, et era stato col Vicerè, qual è li in Aste, poi partito per il suo viazo, et come quel zorno li vene una posta e lettere di campo sotto Marseia al signor Vicerè, di 7, molto desiderata, qual lecta el Vicerè sospirò e non disse altro, ma spazò 4 contestabeli per far fanti, et scrisse a Milan al signor Duchà che facesse provisione di strame in Pavia et in Cremona; et feva adunar le zente per andar a Pedemonti contra il marchese de Saluzo.

In questa matina, il Collegio, fu occupato zerca la fortification di Zara per il modello li è stà mandà per Malatesta Baion è li a questo effecto; et qual voria sgrandir la terra e compir certa muraglia, et alcuni di Collegio non li par, però che voria fortificar *solum* la terra acciò bisognasse menor guardia.

In questa matina, in Quarantia criminal fo expedito il caso di la morte di quel Barelli, incolpadi sier Domenego di Prioli qu. sier Michiel, et sier Contarini qu. sier Andrea. Il Prioli si absentò con il suo fameglio, il Contarini si apresentò. Hor fu preso di assolver il Contarini, et il Prioli bandito di Venetia e dil destretto in perpetuo, con taia, iusta il consueto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

Di Roma, fo lettere di l' Orator nostro, di 22. Come era morta la duchessa di Sessa, fo fiola dil gran Capitano et moglie dil preditto Duchà, orator cesareo li a Roma. *Item,* è morto uno episcopo de Inghilterra. Il Papa ha dato ditto episcopato al reverendissimo cardinal Campegio legato in Germania per le cose di Lutherio. *Item,* Domenega passata, a hore 22, a Siena seguite che, avendo papa Leone posto in Siena Borgese Petruzi fradello fo dil cardinal di Siena, par che da li popoli e zentilomeni sia stà cazato fuori, dicendo non voler esser tirannizzati, però che 'l ditto voleva metter angarie, etc. et ave di gratia a fuzer via e la terra si vol rezer sotto la cesarea maestà. Di le cosse di Provenza, il ducha di Barbon è sotto Marsiglia, et aspettava certe artellarie di l' armada per batterla meglio. Il re Christianissimo era a ponte san Spirito distante di Marsiglia per lige 20, et aspectava haver certo numero di sguizaro. Et scrive come il re Christianissimo non vol venir a la zornata, ma zerca tuor le victuarie al ducha de Barbon e a quel exercito con precluderli i passi, aziò non possi ritoruar in Italia.